

«l'umile grande Maestro dell'Agro di Mezzaselva» quando l'agro era ancora selvaggio.

Sulla visita a Torrespaccata ha scritto Ernesto Pelloni (v. L'Educatore della Svizzera italiana, n. 4-5 aprile-maggio 1937): — Mi domandi: «delle cinque giornate romane

così ricche di impressioni, quale il tuo ricordo più vivo?

Rispondo: «Torrespaccata, Giovanni Cena e Lombardo-Radice che, reggendo il ritratto di Giovanni Cena, staccato dalle pareti dell'aula, come si regge una cosa sacra, parla fra quegli uditori venuti da Bedretto,

dal Malcantone, da Cimalmotto, da Chiasso e dalla Val Colla, in quella scuola, del dolente Poeta Tolstoiano e Pestalozziano, presente in spirito, con l'accento col quale parlerebbe di suo fratello, di suo padre o del suo figliuolo, quel ricordo vince tutti gli altri».



Roma, 30 settembre 1979. Lucio Lombardo Radice, recentemente scomparso, figlio del pedagogista, matematico di vasta cultura e uomo politico, si intrattiene con Sergio Caratti e Walter Passeri durante una pausa dei lavori del Convegno di studi per il centenario della nascita di Giuseppe Lombardo Radice.



Lugano, 21 novembre 1979. Laura Ingrao-Lombardo Radice, figlia del pedagogista e moglie del deputato italiano Pietro Ingrao, segue con attenzione i lavori del Convegno di Lugano.

COMMIATO

Con il primo di novembre ho lasciato l'Amministrazione dello Stato e la carica di direttore della Sezione pedagogica del Dipartimento della pubblica educazione.

Il motivo della mia partenza l'ho comunicato al Consiglio di Stato: animato dal desiderio di nuove esperienze, con il primo gennaio 1983, assumerò la direzione del «Corriere del Ticino».

In questo momento mi preme ringraziare i Consiglieri di Stato direttori che si sono succeduti nel corso della mia attività al Dipartimento: Bixio Celio, Ugo Sadis e Carlo Speziali, personalità che, ciascuno in diverso modo, mi hanno dato preziosi indirizzi e suggerimenti nell'esplicazione del mio lavoro. E ad essi unisco il dott. Armando Giaccardi, segretario del Dipartimento, il quale mi ha sempre offerto comprensione e intelligente, continua collaborazione.

Esprimo riconoscenza anche ai colleghi che dirigono gli uffici della Sezione pedagogica: Maria Luisa Delcò per il prescolastico, Mario Delucchi per il primario, Franco Lepori per il medio, Enrico Simona per il medio superiore, Mauro Martinoni per l'insegnamento speciale, Marco Bagutti per la ginnastica e gli sport, Diego Erba per gli studi e le ricerche, Romano Rossi per l'orientamento scolastico e professionale, Silvio Lafranchi per la documentazione didattica e i mezzi d'insegnamento, Ugo Fasolis per l'educazione ai mass-media; persone competenti, aggiornate ed operose alle quali, nel ringraziamento, unisco i collaboratori e, in particolare, il capo della Sezione amministrativa Giorgio Weit e le segretarie della Pedagogica Wanda Murialdo e Piera Binzoni.

Con questo numero della rivista lascio anche la direzione di «Scuola ticinese» che ho ristrutturato nel 1972 come periodico della Sezione pedagogica, inviata gratuitamente agli insegnanti delle scuole di ogni grado, e offerta in abbonamento anche alle famiglie degli allievi.

Qui mi preme ricordare e ringraziare i membri della redazione che si sono succeduti in questi anni di attività: dalla fondazione, Giovanni Borioli (sino al 1975), Pia Calgari ('77), Felice Pelloni e Antonio Spadafora ('79), Giuseppe Mondada ('80); Franco Lepori (dal 1972 ad oggi), così come Wanda Murialdo, segretaria della rivista, l'amministratore Silvano Pezzoli e il grafico Emilio Rissone.

Ai primi sono subentrati M. Luisa Delcò e Diego Erba (dal 1977), Mario Delucchi, Mauro Martinoni, Enrico Simona e Paolo Mondada (dal 1980); ad essi accomuno i numerosi collaboratori esterni, svizzeri e stranieri, che hanno dato alla rivista validi e aggiornati contributi.

Per incarico del Consiglio di Stato continuerò unicamente l'opera di coordinamento della «Collana di documenti storici», edita da «Scuola ticinese».

Pur animato, come ho detto, dal desiderio di nuove esperienze, lascio l'Amministrazione dello Stato con un certo rammarico, consapevole, come sono, della complessità, dell'importanza e anche della serietà del lavoro che vi si svolge.

Mentre saluto tutti i lettori, esprimo a Diego Erba, persona preparata e aggiornata attraverso studi specifici nelle scienze dell'educazione, chiamato a succedermi alla direzione della rivista, i più vivi auguri.

Sergio Caratti